Legge di Bilancio 2027 e Servizio Sanitario Nazionale: la dura verità dei numeri. Una legge irricevibile che va cambiata.

Roma, 31 ottobre – Nel 2026, per il Fabbisogno Sanitario Nazionale sono previsti 142,9 miliardi di euro pari al 6,14% del PIL: ciò significa che il Governo Meloni, dal suo insediamento nel 2022 (quando il FSN era al 6,6% del PIL) ha già ridotto di quasi mezzo punto di PIL, equivalente a **10,6 miliardi in meno** all'anno, il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.

Il **Disegno di Legge di Bilancio 2027** porta il Fabbisogno Sanitario Nazionale a soli 146,3 miliardi di euro, prevedendo un insufficiente incremento di 2,36 miliardi per il 2027, di 2,35 miliardi per il 2028 e 2,40 miliardi per il 2029. Risorse che, non coprendo i costi inflattivi e l'incremento di alcune voci di spesa, si traducono automaticamente in tagli ai servizi.

In rapporto al PIL, il Fabbisogno Sanitario Nazionale **scende ulteriormente** rispetto al già bassissimo livello dell'anno in corso per attestarsi nel 2027 al **6,11%.** Continua poi il crollo al 5,98% nel 2028 fino a **sprofondare al 5,83%** nel 2029: valori assolutamente insufficienti ad arginare il sottofinanziamento cronico del Servizio Sanitario Nazionale e garantire il diritto alla salute e a rispondere ai bisogni urgenti delle persone.

Questa è la dura verità dei numeri. Numeri che allontanano ulteriormente l'Italia dai Paesi europei più avanzati per finanziamento della sanità pubblica.

Si tratta di importi economici che non consentono **né la doverosa valorizzazione del personale, né le assunzioni** a partire da quelle necessarie a garantire l'assistenza territoriale e l'operatività di Case della Comunità, Ospedali di Comunità, assistenza domiciliare, ecc., su cui sono stati investiti oltre 10 miliardi di euro del PNRR.

Oltretutto, le risorse non sono destinate al sostegno e al rafforzamento dell'attività ordinaria del servizio pubblico ma **sono in gran parte vincolate**, a partire dall'innalzamento dei tetti del payback per la spesa farmaceutica, così come del tetto alla spesa per il privato accreditato, mentre continuano a permanere i tetti alla spesa sul personale che pesano come un macigno.

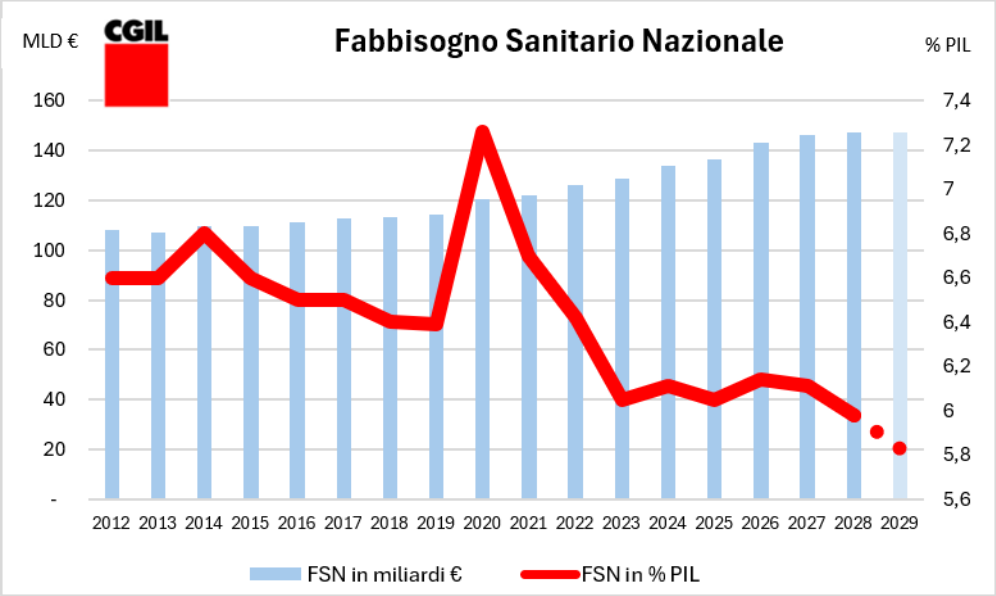
L'insufficiente finanziamento del Fabbisogno sanitario nazionale è destinato ad **ampliare la forbice rispetto alla Spesa sanitaria** a cui contribuiscono anche le Regioni. Forbice stimata in 7,8 miliardi di euro per il 2027 e che arriverà a 15,3 miliardi di euro nel 2029.

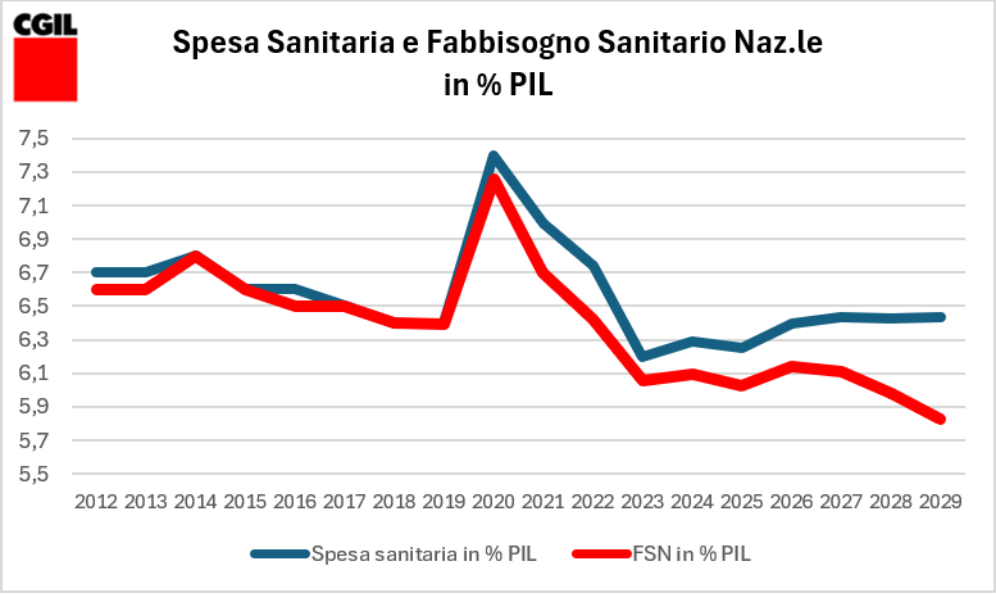
Con il Governo che riduce l'impegno sulla sanità pubblica e le Regioni costrette a tagliare altre voci di bilancio per sforbiciare il meno possibile servizi e prestazioni sanitarie, si va delineando una prospettiva destinata ad aggravare irreversibilmente la loro già precaria condizione economico-finanziaria con conseguente salasso a salari e pensioni.

Vergognoso il **bonus di 0,82 centesimi di euro al giorno** per le spese sanitarie delle persone anziane ultra 75enni.

A nulla sono servite finora le richieste delle Regioni ad incrementare il Fabbisogno Sanitario Nazionale di 18 miliardi di euro nel prossimo triennio, soprattutto per assumere e valorizzare il personale che oggi è allo stremo.

Tanto meno è stato ascoltato l'accorato appello del **Presidente della Repubblica** per il quale "**la tutela del Servizio sanitario nazionale è priorità assoluta**".
Per queste ragioni, occorre proseguire nella mobilitazione a partire dallo **sciopero generale** promosso dalla CGIL per il **20 novembre** prossimo e proseguire nella raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare ***"Disposizioni per rendere effettivo il diritto alla salute mediante il rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale e la valorizzazione del personale"*** (www.salutediritto.it), promossa dalla CGIL assieme a un'ampia rete di associazioni, per creare le condizioni finanziarie, umane e strumentali per promuovere il progressivo rafforzamento e valorizzazione del SSN e del personale, adeguando l'offerta di assistenza ai bisogni della popolazione.
Una legge di bilancio irricevibile che va cambiata.





La dinamica del finanziamento del SSN

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL nominale (DPFP 2026 in mil. €)	2.128.001	2.199.619	2.265.002	2.326.150	2.393.639	2.459.360	2.524.049
variazione in % rispetto all'anno precedente		3,37	2,97	2,70	2,90	2,75	2,63
Fabbisogno Sanitario Naz.le (LB 2026, in mil. €)	**128.874**	**134.017**	**136.536**	**142.887**	143.890	144.761	*144.761*
Incremento FSN (DDLB 2027, in mil €)					**2.362**	**2.352**	**2.399**
Fabbisogno Sanitario Naz.le (DDLB 2027, in mil. €)					**146.252**	**147.113**	**147.160**
variazione in % rispetto all'anno precedente					2,36	0,59	0,03
% PIL	**6,05**	**6,11**	**6,05**	**6,14**	**6,11**	**5,98**	**5,83**

Elab. CGIL dati DDLB 2027 e DPFP 2026

Spesa sanitaria e Fabbisogno sanitario naz.le negli anni

Anno	FSN in mil. €	FSN in % PIL	Spesa sanitaria in mil. €	Spesa san. in % PIL	Diff. Spesa sanitaria- FSN in mil. €
2012	107.961	6,60	108.570	6,70	609
2013	107.005	6,60	107.890	6,70	885
2014	109.928	6,80	109.712	6,80	- 216
2015	109.715	6,60	110.008	6,60	293
2016	111.002	6,50	110.977	6,60	- 25
2017	112.577	6,50	112.185	6,50	- 392
2018	113.404	6,40	114.423	6,40	1.019
2019	114.474	6,39	114.936	6,42	462
2020	120.557	7,26	122.469	7,37	1.912
2021	122.061	6,70	128.393	7,05	6.332
2022	125.980	6,42	130.708	6,66	4.728
2023	128.874	6,05	131.842	6,17	2.968
2024	134.017	6,09	138.335	6,29	4.318
2025	136.536	6,04	141.549	6,25	5.013
2026	142.887	6,14	148.836	6,40	5.949
2027	**146.252**	**6,11**	**154.030**	**6,43**	**7.778**
2028	**147.113**	**5,98**	**157.999**	**6,42**	**10.886**
2029	**147.160**	**5,83**	**162.434**	**6,44**	**15.274**

Elab. CGIL dati DDL Bilancio 2027, DPFP 2026